

LIVIA GIACARDI

GLI INIZI DELLA UNIONE MATEMATICA
ITALIANA E DEL SUO «BOLLETTINO»

ESTRATTO

da

PHYSIS

Rivista Internazionale di Storia della Scienza

2016/1-2 ~ a. 51



Leo S. Olschki Editore
Firenze

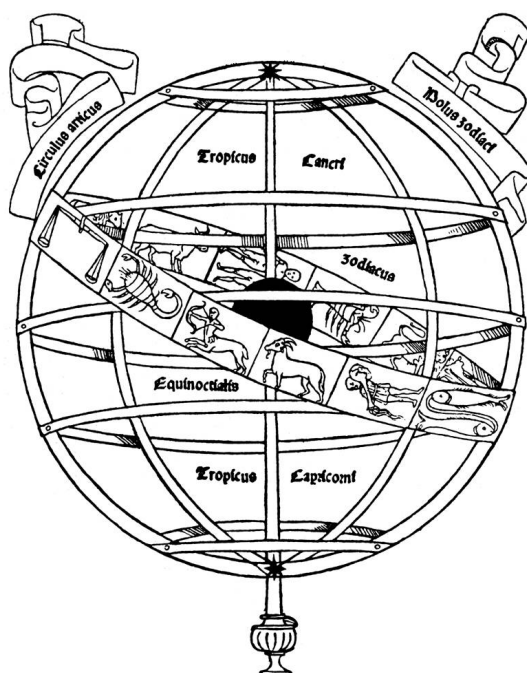
VOL. LI (2016)

NUOVA SERIE

FASC. 1-2

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA



LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA

pubblicata dalla
DOMUS GALILÆANA DI PISA

in collaborazione con
SEMINARIO DI STORIA DELLA SCIENZA DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA «LA SAPIENZA»

DIREZIONE E REDAZIONE (EDITORS)

Direttore responsabile (Senior Editor): Vincenzo Cappelletti.

Direttore (Editor): Guido Cimino.

Comitato direttivo (Editorial Board): Nino Dazzi, Mauro Di Giandomenico, Paolo Freguglia, Carlo Maccagni, Giuliano Pancaldi, Raffaella Simili.

Responsabile delle recensioni (Book Reviews Editor): Antonino Trizzino.

Redazione (Editorial Office): Silvia Degni, Barbara Olson, Antonino Trizzino.

CONSIGLIO SCIENTIFICO (ADVISORY EDITORS)

Evandro Agazzi, Giulio Barsanti, Enrico Berti, Jed Buchwald, Paolo Casini, Catherine Chevalley, Salvo D'Agostino, Jean Dhombres, Francois Duchesneau, Maria Rosaria Egidi, Dietrich von Engelhardt, Paolo Galluzzi, Enrico Giusti, Robert Halleux, John L. Heilbron, Gerald Holton, Eberhard Knobloch, Sandra Linguerrri, Geoffrey Lloyd, Renato Mazzolini, Luigi Pepe, Marcello Pera, William R. Shea, Maurizio Torrini.

Direzione: Domus Galilaeana - via S. Maria 26 - 56100 Pisa - Tel. +39.050.23726
Redazione: Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione -
Università di Roma «La Sapienza» - Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma - Italy
Tel. +39.06.49917662 - Fax: +39.06.49917652 - E-MAIL: guido.cimino@uniroma1.it

2016: ABBONAMENTO ANNUALE (2 fascicoli) – ANNUAL SUBSCRIPTION (2 issues)

ISTITUZIONI – INSTITUTIONS

La quota per le istituzioni è comprensiva dell'accesso on-line alla rivista.

Indirizzo IP e richieste di informazioni sulla procedura di attivazione dovranno essere inoltrati a
periodici@olschki.it

Subscription rates for institutions include on-line access to the journal.

The IP address and requests for information on the activation procedure should be sent to
periodici@olschki.it

Italia: € 126,00 - Foreign: € 164,00
(solo on-line - *on-line only* € 115,00)

PRIVATI – INDIVIDUALS

Italia: € 100,00 - Foreign: € 132,00
(solo on-line - *on-line only* € 90,00)

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA

VOL. LI
NUOVA SERIE

2016



LEO S. OLSCHKI EDITORE
FIRENZE

PHYSIS

RIVISTA INTERNAZIONALE DI STORIA DELLA SCIENZA

pubblicata dalla

DOMUS GALILÆANA DI PISA

in collaborazione con

SEMINARIO DI STORIA DELLA SCIENZA DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO E SOCIALIZZAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA «LA SAPIENZA»

DIREZIONE E REDAZIONE

(EDITORS)

Direttore responsabile (Senior Editor): VINCENZO CAPPELLETTI.

Direttore (Editor): GUIDO CIMINO.

Comitato direttivo (Editorial Board): NINO DAZZI, MAURO DI GIANDOMENICO, PAOLO FREGUGLIA, CARLO MACCAGNI, GIULIANO PANCALDI, RAFFAELLA SIMILI.

Responsabile delle recensioni (Book Reviews Editor): ANTONINO TRIZZINO.

Redazione (Editorial Office): SILVIA DEGNI, BARBARA OLSON, ANTONINO TRIZZINO.

CONSIGLIO SCIENTIFICO

(ADVISORY EDITORS)

EVANDRO AGAZZI, GIULIO BARSANTI, ENRICO BERTI, JED BUCHWALD, PAOLO CASINI, CATHERINE CHEVALLEY, SALVO D'AGOSTINO, JEAN DHOMBRES, FRANCOIS DUCHESNEAU, MARIA ROSARIA EGIDI, DIETRICH VON ENGELHARDT, PAOLO GALLUZZI, ENRICO GIUSTI, ROBERT HALLEUX, JOHN L. HEILBRON, GERALD HOLTON, EBERHARD KNOBLOCH, SANDRA LINGUERRI, GEOFFREY LLOYD, RENATO MAZZOLINI, LUIGI PEPE, MARCELLO PERA, WILLIAM R. SHEA, MAURIZIO TORRINI.

Direzione: Domus Galilaeana - via S. Maria 26 - 56100 Pisa - Tel. +39.050.23726

Redazione: Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione -

Università di Roma «La Sapienza» - Via dei Marsi, 78 - 00185 Roma - Italy

Tel. +39.06.49917662 - Fax: +39.06.49917652 - E-MAIL: guido.cimino@uniroma1.it

SOMMARIO

Scienza, Innovazione, Istituzioni

G. CIMINO, S. LINGUERRI, R. SIMILI, Introduction. The History of Science in Italy Today: An Extremely Lively Milieu	Pag.	1
R. FOX, Science without Frontiers. Cosmopolitanism, National Interests, and Learned Culture, 1870-1940.	»	5
<i>Scienza e istituzioni</i>		
S. LINGUERRI, Sulle ali del vento: il Regio Servizio Aerologico Italiano dai primordi alla Grande Guerra.	»	19
G. BATTIMELLI, I Congressi Internazionali di Meccanica Applicata (1922-1938): dinamiche istituzionali tra tensioni politiche e assetti disciplinari	»	33
L. GIACARDI, Gli inizi della Unione Matematica Italiana e del suo «Bollettino»	»	45
E. LUCIANO, «Ambasciatori di scienza e d'italianità»: l'Accademia d'Italia e la diffusione della cultura matematica all'estero	»	61
R. REALI, Le comunità scientifiche e l'Istituto Internazionale di Agricoltura.	»	75
G. FREZZA, M. CAPOCCI, Pensa locale, agisci globale: l'Istituto Ramazzini, i modelli animali e la salute ambientale	»	85
E. CANADELLI, Le macchine dell'«ingegnere umanista»: il progetto museale di Guido Ucelli tra fascismo e dopoguerra.	»	93
F. D'ANGELO, Il viaggio mineralogico in Europa di sei scienziati napoletani (1789-1796).	»	105

L. P. ARENA, Carlo Amoretti: l'esperienza di un poligrafo ligure al servizio dei governi austriaco e francese tra il 1781 e il 1816.	Pag. 117
F. LUZZINI, <i>Ad venandam veritatem</i> . Nuove ricerche sulle scienze della terra nel «Giornale de' letterati d'Italia»	» 129
G. PAOLONI, Guglielmo Marconi e l'Istituto di Fisica della Regia Università di Roma	» 141
<i>Conoscenza e innovazione</i>	
C. S. ROERO, Giornali, Accademie e Traduzioni: il successo europeo delle <i>Instituzioni Analitiche</i> di Maria Gaetana Agnesi . . .	» 145
F. BIANCHINI, The Artificial Roots of Synthetic Biology: Comparing Two Histories of Science.	» 163
R. GIANNANTONIO, F. MATTEUCCI, Intermediaries of Knowledge as Promoters of Ecosystems of Innovation.	» 175
R. GIUFFREDI, La transizione dall'«Europa della conoscenza» all'«Unione dell'Innovazione» nella politica della ricerca europea.	» 187
B. CAMPANILE, <i>Scienza e progresso?</i> Il discorso di Vannevar Bush alla Scientific Research Society of America	» 201
M. FOCACCIA, Alessandro Cruto e Arturo Malignani: inventori-imprenditori dell'industria elettrica italiana.	» 213
G. ZANIBELLI, Scienza e sviluppo in agricoltura durante il fascismo	» 225
A. CANDELA, La nascita della geologia nucleare in Italia	» 239
<i>Scienze umane</i>	
R. FOSCHI, La rappresentazione psico-antropologica dei meridionali tra Ottocento e Novecento.	» 253
C. GENNA, Il Laboratorio di psicologia sperimentale a Palermo da Simone Corleo a Umberto Saffiotti.	» 267
M. PROIETTO, La 'crisi' della psicologia italiana: tra storia e metodi statistici	» 279

C. BARTOLUCCI, G. P. LOMBARDO, Il metodo clinico-differenziale di Enrico Morselli tra psichiatria e psicologia	Pag. 295
A. MOLARO, Tradizioni o 'feconde' contraddizioni? Aspetti della clinica psichiatrica nel carteggio Freud-Binswanger	» 307
R. PASSIONE, La psichiatria di Silvano Arieti: un primo profilo .	» 319
L. LEPORIERE, Filippo Bottazzi e le sue indagini sulla 'medianità' di Eusapia Palladino	» 331

Vicende e protagonisti

S. GUIDI, L'estensione essenziale: la teoria della luce di Marin Cureau de La Chambre	» 345
F. MARCACCI, Stile argomentativo e dimostrazioni probabili: considerazioni intorno all'epistemologia di Giovanni Battista Riccioli	» 357
C. PEPE, Magia e chirofisionomia nel panorama della Contro-riforma: Pompeo Sarnelli e il recupero di Giovan Battista Della Porta	» 369
L. TONETTI, <i>Corpus fasciculus fibrarum</i> : teoria della fibra e pratica medica nel <i>De praxi medica</i> di Giorgio Baglivi	» 379
I. AMPOLLINI, Impatti cosmici e comunicazione del rischio. Il <i>Mémoire sur les comètes</i> di Jérôme Lalande e il dibattito francofono.	» 393
M. G. LUGARESI, Tra teoria e pratica: l'opera scientifica di Giorgio Bidone	» 403
A. M. MACCHIA, La divulgazione scientifica di Giulio Macchi: studio comparativo tra gli archivi cartacei e gli archivi digitali Rai.	» 415

Scienza e cultura

P. SAVOIA, Le tecniche d'innesto e la rivoluzione scientifica: chirurghi, naturalisti, giardinieri e agronomi	» 427
N. FABBRI, Miseria e nobiltà: l'ascesa temeraria della Terra in cielo.	» 439

S. RICCIARDO, Le ipotesi sulla natura dell'aria e il vuoto torricelliano alla Royal Society (1662-1664)	Pag. 451
N. ALLOCCA, <i>Mécanique des animaux</i> . Claude Perrault e il dibattito sull'automatismo animale nella prima Académie Royale des Sciences de Paris	» 463
S. SPATARO, «Fabbricati da quella stessa mano, che non ha saputo far che prodigi»: ricadute teologiche della ricerca di Antonio Vallisneri sul verme solitario	» 475
C. BOVOLO, Le riviste cattoliche italiane e la scienza nella seconda metà dell'Ottocento: il caso dell'evoluzionismo.	» 487
M. FORTINO, L'armonia fra storia della scienza ed epistemologia nell'opera di Duhem	» 501

GLI INIZI DELLA UNIONE MATEMATICA ITALIANA E DEL SUO «BOLLETTINO»

LIVIA GIACARDI
Università degli Studi di Torino

RIASSUNTO – L’Unione Matematica Italiana (UMI), a differenza delle sue principali consorelle, non nacque da una esigenza interna alla comunità italiana, ma la sua creazione trasse origine da spinte internazionali e da decisioni prese dall’alto. Questo è certamente uno dei fattori che sta alla base della mancanza di un consenso unanime da parte dei matematici italiani. Un altro fattore importante è la particolare situazione internazionale che si era creata nel dopoguerra e che rendeva difficile il ripristino della collaborazione scientifica fra tutte le nazioni. L’Archivio storico dell’UMI conserva un ricco zibaldone di documenti inediti su questa fase iniziale della nuova società, i quali gettano luce su alcuni aspetti rimasti fino ad ora in ombra. Il suo recente riordino,¹ ormai quasi concluso, permetterà ulteriori approfondimenti non solo su questo periodo iniziale, ma su tutta la storia dell’Unione, mettendo a disposizione materiali rigorosamente organizzati e facilmente consultabili. Sulla base dei documenti di cui è stato possibile prendere visione fino ad ora,² si cercherà di offrire un primo quadro degli inizi dell’UMI (1922-1926), delineando alcuni filoni di ricerca non ancora del tutto esplorati: gli inizi problematici dell’UMI; gli eventuali modelli internazionali per la nuova società; il ruolo del «Bollettino della Unione Matematica Italiana» («BUMI»).

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E IL RUOLO DI VOLTERRA

Nel 1919, a Bruxelles, durante l’assemblea costitutiva dell’International Research Council (IRC) si posero le basi per la creazione dell’International Mathematical Union (IMU). La fondazione ufficiale ebbe luogo il 20 set-

Livia Giacardi, Dipartimento di Matematica, Università di Torino, Via C. Alberto 10, 10123 Torino, Italy (livia.giacardi@unito.it).

¹ Cfr. la *Ricognizione* di Alida Caramagno: <http://umi.dm.unibo.it/info-2/archivio-storico-dellumi/>.

² Ho potuto consultare i documenti cui si fa qui riferimento in occasione della preparazione del progetto di riordino dell’Archivio e per questo ringrazio vivamente il presidente dell’UMI, Ciro Ciliberto. Un caloroso grazie anche ad Alida Caramagno, Pietro Nastasi e Rossana Tazzioli.

tembre 1920 durante il Congresso Internazionale dei Matematici (ICM), che si tenne a Strasburgo ed ebbe forte impronta francese. I membri fondatori erano tutti appartenenti alle nazioni alleate. Fu eletto presidente il belga Charles-Jean de la Vallée Poussin, segretario il francese Gabriel Koenigs e fra i presidenti onorari comparivano Vito Volterra ed Emile Picard. Per ragioni politiche lo statuto dell'IMU, dovendo uniformarsi al regolamento dell'IRC, escludeva dal consesso scientifico le ex-potenze centrali. Durante l'Assemblea generale dell'IMU tenutasi a Toronto in occasione dell'ICM del 1924, i delegati americani presentarono una mozione, condivisa da Italia, Olanda, Svezia, Danimarca, Norvegia e Regno Unito, in cui si richiedeva che fossero abolite le restrizioni che, invece, vennero riconfermate. In quell'occasione fu eletto presidente dell'IMU Salvatore Pincherle dell'Università di Bologna. Nel 1926 l'IRC invitò le ex-potenze centrali a diventare membri del Council e delle sue Unioni, ma la Germania rifiutò, ritenendo suo diritto l'essere 'ammessa' e non 'invitata'. L'internazionalità scientifica fu ripristinata solo durante l'ICM che si svolse a Bologna nel 1928, grazie al ruolo significativo svolto da Pincherle.³

L'UMI nacque in seguito al voto formulato a Bruxelles nel 1919 dall'IRC, che auspicava il sorgere di comitati scientifici nazionali.⁴ L'Italia in tale occasione era rappresentata dall'Accademia dei Lincei e in particolare da Volterra, che l'anno seguente propose all'Accademia stessa la costituzione dell'UMI e redasse un primo schema di programma, ponendo fra gli scopi dell'Unione l'incoraggiamento alla scienza pura, il suo collegamento con le applicazioni e la diffusione delle ricerche matematiche sia nazionali che internazionali. La nuova Unione avrebbe dovuto rappresentare l'Italia nell'IMU. Il documento, che inizialmente conteneva solo tre firme, fu in un secondo tempo perfezionato seguendo un'osservazione di Guido Castelnuovo, che faceva notare a Volterra come la presenza di così pochi sottoscrittori avrebbe potuto lasciare esitanti molti colleghi.⁵

³ Per maggiori dettagli cfr. O. LEHTO, *Mathematics without Borders. A History of the International Mathematical Union*, New York, Springer, 1998, Chap. 2. Ampia risonanza di questi eventi si trova nella corrispondenza di Pincherle: cfr. per esempio Accademia Nazionale dei Lincei, Archivio Volterra (ANLV): Pincherle a Volterra, 28.8.1919, 18.9.1920, 11.4.1924, 1.9.1925, 9.10.1925, 12.8.1926; Volterra a Pincherle, 3.4.1924, s.d. (minuta); Picard a Volterra, s.d., [marzo 1920], 28.2.1920; Archivio Storico dell'UMI (AS UMI): Volterra a Pincherle, 30.3.1921; G. Koenigs a Pincherle, 10.2.1922; G. Mittag-Leffler a Pincherle, s.d. [1926], s.d. [June 1926]; Pincherle a G. Mittag-Leffler, 20.7.1926; E. Picard a Pincherle, 18.5.1926, s.d. [1926]; J.C. Fields a Pincherle, 1.7.1926.

⁴ Cfr. *Rapporto preliminare sulla terza conferenza del Consiglio Internazionale di ricerche tenuta a Bruxelles dal 18 al 28 luglio 1919*, «Atti della R. Accademia dei Lincei, Rendiconti. Cl. Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali», (5), XXVIII, pp. 437-452.

⁵ Castelnuovo a Volterra, 26.7.1920, in ANL, Archivio Castelnuovo.

L'Accademia dei Lincei accolse la proposta, che era ora firmata da Volterra, vice-presidente, e da un gruppo di matematici, fra cui Luigi Bianchi, Pietro Burgatti, Roberto Marcolongo, Carlo Somigliana e Giovanni Vacca;⁶ e il 18 marzo 1921 Volterra stesso informava Pincherle della costituzione dell'UMI, che così entrava a far parte dell'IMU, e della sua designazione a presidente.⁷ Pincherle accettò di «tenere provvisoriamente»⁸ tale incarico, riservandosi di consultare Volterra sui passi da intraprendere, e scelse come segretario Ettore Bortolotti, matematico con interessi storici, anch'egli dell'Università di Bologna.

Fra marzo e aprile 1922 Pincherle diramò una prima circolare, concordata con Volterra, ai cultori delle matematiche pure e applicate relativa alla costituzione dell'UMI e al suo programma. Il nome di Volterra, per suo espresso desiderio, non compare.⁹ Una seconda circolare fu inviata ai colleghi «di ogni singola Facoltà e Scuola di applicazione», con una duplice richiesta: indicare il nome di un referente disposto a comunicare tutti i dati inerenti l'attività dell'istituto di appartenenza (elenco dei corsi e loro programmi, specie per i corsi di matematica superiore, pura e applicata; attività degli istituti, cenni alle pubblicazioni, movimenti del personale matematico, tesi di laurea degne di menzione, ecc.) e diffondere la notizia della costituzione dell'UMI anche «presso alle persone colte che, senza avere una posizione accademica ufficiale, s'interessano alle questioni matematiche».¹⁰

Fra i dodici punti del programma della nuova Unione indicati da Pincherle quelli salienti sono i seguenti:

- avvicinare fra loro i cultori della matematica italiana;
- incoraggiare le ricerche di scienza pura;
- favorire il contatto fra la matematica pura e i vari rami della matematica applicata;
- tenere desto l'interesse sulle questioni relative all'insegnamento delle matematiche;
- contribuire alla diffusione, presso le altre nazioni, della conoscenza delle ricerche dei matematici italiani;
- favorire lo scambio di opere e riviste sia in Italia, sia all'estero;
- organizzare congressi nazionali di matematica pura ed applicata.

⁶ «Bollettino della Unione Matematica Italiana» («BUMI»), Numero specimen, 1922, p. 1.

⁷ AS UMI, Volterra a Pincherle, 18.3.1921.

⁸ ANLV, Pincherle a Volterra, 21.3.1921.

⁹ Cfr. ANLV, Pincherle a Volterra, 6.10.1921, 14.12.1921, 22.3.1922, 31.3.1922; AS UMI, Volterra a Pincherle, 28.3.1922.

¹⁰ ANLV, Pincherle a Volterra, Bologna, 31.3.1922.

Per realizzare alcuni di questi obiettivi era prevista la pubblicazione – affidata alla Casa editrice Zanichelli di Bologna – di un «Bollettino» bimestrale articolato in cinque rubriche principali: *Piccole note*, *Sunto di lavori pubblicati dai periodici italiani*, *Sunto di lavori pubblicati dai periodici esteri*, *Corrispondenza matematica*, *Notizie*, *Recensioni di opere*.

In maggio Pincherle diramò una terza circolare ai primi soci dell'UMI con una descrizione della prima rubrica, sollecitandoli a inviare la presentazione di lavori, o di gruppi di lavori connessi fra loro, pubblicati dopo il 1919, avendo cura di far conoscere: «la genesi del lavoro, il problema intrapreso a trattare, i principali risultati [...] e qualche particolarità del metodo seguito».¹¹

L'ampia corrispondenza intrattenuta da Pincherle mostra sia il riferimento continuo a Volterra, sia l'impegno indefesso per far decollare l'iniziativa nonostante qualche dissenso iniziale, come vedremo. Volterra era un'autorità indiscussa a livello internazionale e anche nazionale, almeno fino al 1926, e faceva parte di tutti quegli enti che ebbero un ruolo nella ricostruzione scientifica post-bellica: vicepresidente dell'Accademia dei Lincei (1920-1923) e poi presidente (1923-1926); presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) dalla fondazione fino al 1927 quando verrà sostituito a causa del suo antifascismo dichiarato;¹² vicepresidente dell'IRC dal 1919 e presidente onorario dell'IMU (1920-1932). Egli non solo consigliava Pincherle su questioni nazionali e internazionali,¹³ ma tramite l'Accademia dei Lincei¹⁴ e il CNR garantiva anche sostegno finanziario all'UMI.

2. CONSENSI E DISSENSI

La notizia della costituzione dell'UMI non fu accolta con pari entusiasmo dall'intera comunità matematica italiana come emerge in tutta evidenza dall'ampia corrispondenza di Pincherle conservata nell'Archivio UMI e da un interessante documento (Fig. 1) con la lista dei principali matematici

¹¹ «BUMI», Numero specimen, 1922, p. 7.

¹² Cfr. R. SIMILI, *La presidenza di Volterra*, in R. SIMILI, G. PAOLONI G. (a cura di), *Per una storia del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, vol. I, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 72-127.

¹³ Cfr. per esempio ANLV, Pincherle a Volterra, 6.10.1921, 22.3.1922, 31.3.1922, 3.5.1922, 17.6.1922, 29.7.1922, 5.4.1924, 18.8.1926; AS UMI, Volterra a Pincherle, 28.3.1922. Fra l'altro, dopo colloqui con John C. Fields, organizzatore dell'ICM di Toronto, ottenne che 12 matematici italiani fossero invitati al congresso e spesati (ANLV, Volterra a Pincherle, 3.4.1924; Pincherle a Volterra, 5.4.1924).

¹⁴ L'Accademia dei Lincei pagò la quota associativa all'IMU per il 1922-1923 (ANLV, Pincherle a Volterra, 22.3.1922, 31.3.1922, 17.6.1922).

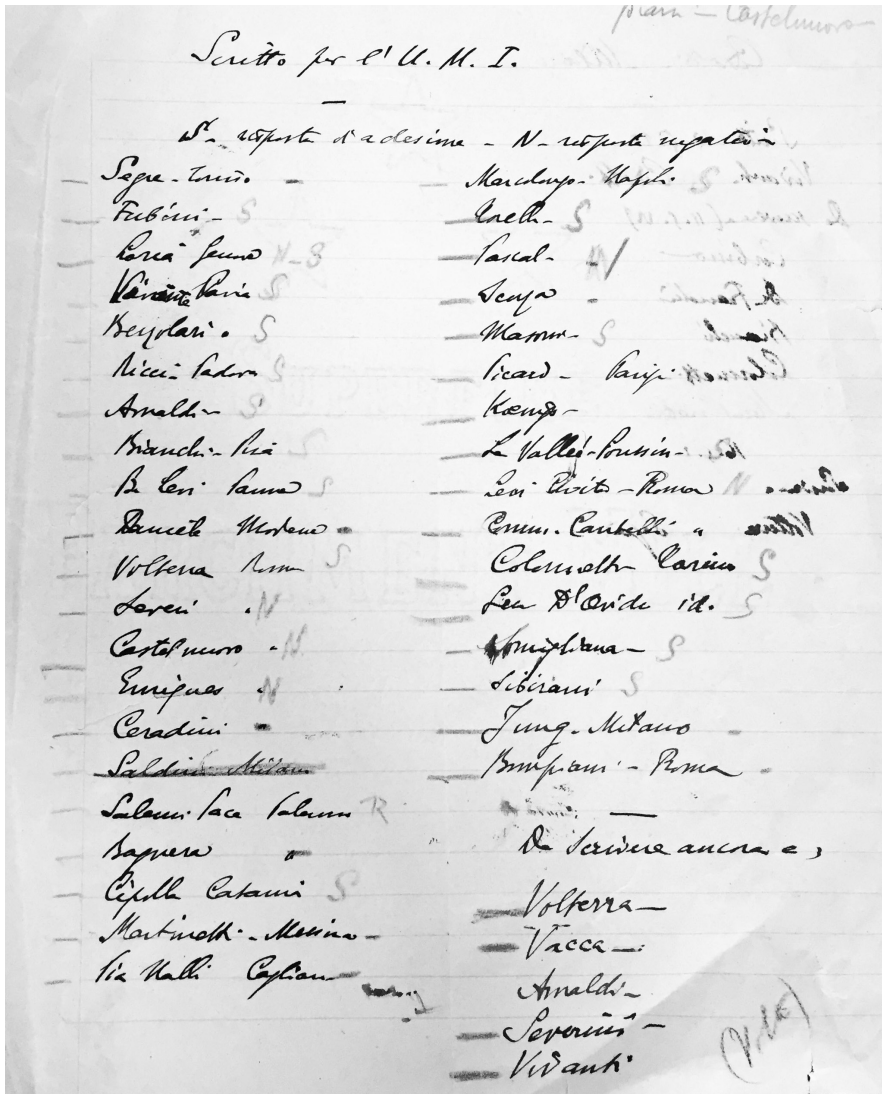


Fig. 1 - S. PINCHERLE, Scritto per l'U.M.I., AS UMI.

italiani compilata da Pincherle stesso, dove sono denotati con una S i favorevoli, con una N i contrari. Fra i contrari spicca la scuola romana con matematici eccellenti come Castelnuovo, Enriques, Levi-Civita e Severi.

Dalla lettura delle lettere emergono tre motivazioni principali all'origine delle perplessità o del dissenso: il timore di una caratterizzazione

antitedesca dovuta al legame con l'IMU e alla sua politica di esclusione; i possibili danni alle associazioni matematiche già esistenti quali il Circolo matematico di Palermo e la Mathesis, associazione nazionale degli insegnanti di matematica e fisica; e, velatamente, l'imposizione dall'alto, da parte dell'Accademia dei Lincei, tanto della Unione, quanto della presidenza. I passi di alcune delle lettere sono particolarmente significativi non solo delle perplessità di alcuni matematici, cui vi è solo un breve cenno nella relazione di Bortolotti del 1924,¹⁵ ma anche dello sforzo di Pincherle di difendere il suo progetto.

Gino Loria storico della matematica, impegnato nel miglioramento della scuola italiana e degli insegnanti, scrive a Pincherle il 9 aprile 1922 esprimendo la sua preoccupazione in merito a «una dannosa concorrenza al Circolo matematico di Palermo ed alla “Mathesis”». Aggiunge che sarebbe stato sufficiente modificare leggermente lo statuto della Mathesis in modo da soddisfare tutti gli scopi della nuova Unione, perché due società simili, anche per ragioni economiche, non possono prosperare contemporaneamente.

Tullio Levi Civita, ben noto per le sue ricerche di calcolo tensoriale, scrive una lettera il 16.4.1922 di toni analoghi, ma più focalizzata sul Circolo. Egli sottoscrive *toto corde* gli scopi dell'UMI, ma ha due riserve: riguardo alla prima, concernente il carattere non veramente internazionale dell'IMU, cui l'UMI deve aderire, chiede a Pincherle una maggiore chiarezza nel programma; relativamente alla seconda osserva:

Non mi posso sottrarre all'impressione che il vero e desiderabile analogo della “Société Math. de France”, “American Math. Society”, “Deutsche Math. Ver.” ecc. resta sempre il Circolo [...]. Perché ammazzarlo o intisichirlo con un nuovo sodalizio? Non sarebbe assai meglio vivificarlo, continuando e sfruttandone le buone tradizioni e le benemerienze indiscutibili?

Nella sua lettera (17.4.1922) a Pincherle, Castelnuovo, ben noto geometra italiano, esprime con ancora più forza i medesimi dubbi e aggiunge che

[...] noi abbiamo un vero organo internazionale di matematica, i Rend. del Circolo di Palermo. [...] I due nostri giornali veramente buoni di matematica, i detti Rendiconti e gli Annali, stentano oggi la vita. È proprio necessario creare un terzo organo, il Bollettino, che non potrà vivere senza danneggiare quei due?¹⁶

¹⁵ «BUMI», 4, 1925, p. 44.

¹⁶ Cfr. anche ANL Archivio Levi-Civita, Pincherle a Levi-Civita, 12.4.1922 e 9.6.1922.

Pincherle gli risponde il 20.4.1922 dicendo che aderire a comitati internazionali e «l'aver voce in capitolo, può servire meglio di un'astensione a priori, a favorire la ripresa di rapporti veramente internazionali». Gli assicura inoltre che il «Bollettino», con le sue varie rubriche, non solo non danneggerebbe le altre riviste, ma potrebbe integrarle, e ventila una futura fusione con i «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo» o con gli «Annali di matematica pura ed applicata».

Molte altre voci si levarono in difesa dell'internazionalismo scientifico. Giulio Vivanti riteneva «un errore gravissimo il ripetere per l'Unione ciò che si fece per il Congresso di Strasburgo, che i tedeschi giustamente chiamarono Rumpfkongress!», e chiedeva a Pincherle di fare «una affermazione pubblica che l'Unione internazionale sarà veramente tale, nel senso di comprendere *tutte* le nazioni civili» (8.5.1922). Corrado Segre, fondatore della Scuola italiana di geometria algebrica, scrisse categoricamente che, se l'UMI non avesse sostenuto l'internazionalità scientifica, avrebbe rassegnato le sue dimissioni (9.5.1922). Umberto Cisotti,¹⁷ noto per le sue ricerche di idromeccanica piana, chiedeva se vi sarebbero state esclusioni nell'IMU di cui l'Unione entrava a far parte, e facendosi portavoce di vari soci della Mathesis chiedeva che nella circolare si accennasse ai futuri rapporti con quella associazione (8.5.1922).

Non mancarono lettere di consenso e offerte di collaborazione: basti citare quelle di Roberto Marcolongo (15.4.1922), di Michele Cipolla, editor della rivista «Esercitazioni Matematiche» (20.4.1922), di Luigi Bianchi direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa (16.5.1922). Colpisce in particolare l'adesione di Michele de Franchis, direttore dei «Rendiconti del Circolo matematico di Palermo», che scrisse a Pincherle affermando che le due Società avrebbero potuto «seguire ciascuna la propria via non solo senza danneggiarsi, ma anzi aiutandosi da buone sorelle!», e offriva lo scambio con i «Rendiconti» (16.5.1922). Pincherle raccolse alcuni dei suggerimenti venuti dai colleghi e in particolare inserì nella sua presentazione dell'UMI una frase con l'auspicio che l'IMU potesse diventare veramente internazionale in un futuro non lontano, e introdusse nella circolare un inciso sulla diversità di scopi dell'Unione e della Mathesis.¹⁸

Il 23 gennaio 1923 fu eletto il Consiglio direttivo dell'UMI che risultò così costituito: Pincherle (presidente), Luigi Amoroso, Bianchi, Gustavo Colonnetti, Orso Mario Corbino, De Franchis, Marcolongo, Ottorino Pomini, Umberto Puppini, Corrado Segre e Volterra. Furono nominati Pietro

¹⁷ Cfr. anche ANL Archivio Levi-Civita, Cisotti a Levi-Civita, 29.4.1922.

¹⁸ «BUMI», Numero specimen, 1922, pp. 1-6.

Burgatti come vice-presidente, Ettore Bortolotti come segretario e Leonida Tonelli come economo-cassiere.¹⁹ Coloro che avevano espresso il loro dissenso poco a poco aderirono anch'essi all'UMI; Cisotti e Levi-Civita risultano soci nell'autunno-inverno nel 1922-23, Enriques e Severi nella primavera del 1923, Castelnuovo nel 1926.

Al 15 giugno del 1922 gli aderenti erano 152, di cui 20 ingegneri, 13 donne e un unico straniero, il geometra belga Lucien Godeaux, che era stato a Bologna nel 1912 per studiare con Enriques. È abbastanza naturale che 26 soci provenissero da Bologna dove Pincherle e Bortolotti operavano, mentre stupisce che solo 8 fossero i soci da Roma,²⁰ uno dei centri più importanti della ricerca italiana. Pincherle non mancò di rilevarlo in una sua lettera a Volterra,²¹ chiedendo ancora una volta il suo aiuto.

Due anni dopo, il 30 settembre 1924, i soci, fra cui istituti, scuole secondarie e biblioteche, salirono a 379: vi comparivano 101 ingegneri, 26 donne, 14 stranieri. L'aumento decisivo di adesioni degli ingegneri era dovuto a Ottorino Pomini, libero docente di Costruzione di macchine presso il Politecnico di Milano. Mecenate dell'UMI fin dalla sua fondazione, in quell'anno pagò l'adesione di 100 soci per sostenere le matematiche applicate.²²

Nel 1926, anno che abbiamo scelto come limite per studiare gli inizi dell'Unione, il numero dei soci decrebbe a 312, di cui 37 ingegneri, 31 donne e 18 soci stranieri: la diminuzione vistosa degli ingegneri iscritti mostra chiaramente come l'operazione Pomini non sia stata un reale successo.

3. L'UMI, IL SUO «BOLLETTINO» E I MODELLI INTERNAZIONALI

Nella presentazione del programma della nuova Unione Pincherle faceva riferimento fin dalle prime righe alle tre società matematiche internazionali più importanti: la Société Mathématique de France (SMF), la Deutsche Mathematiker Vereinigung (DMV) e l'American Mathematical Society (AMS), oltre alle società locali, in particolare alla fiorente Associazione Mathesis. Il riferimento alla SMF e alla AMS era naturale, visti i rapporti scientifici di Volterra con i due Paesi²³ ed essendo egli fra i membri

¹⁹ «BUMI», 2, 1923, p. 40.

²⁰ «BUMI», Numero specimen, 1922, pp. 9-10: Enrico Bompiani, Corbino, Umberto Crudei, Giorgio Giorgi, Enrico Rufini, Guido Toja, Francesco Tricomi, Volterra.

²¹ ANLV, Pincherle a Volterra, 3.5.1922.

²² Cfr. Pomini a Pincherle, s.l. 25.4.1925, AS UMI e «BUMI», 4, 1924, pp. 189-192: i soci iscritti da Pomini sono contrassegnati da un simbolo speciale.

²³ Cfr. G. PAOLONI, *Volterra e il suo tempo (1860-1940)*, Roma, Eredi Bardi, 1990, cap. 6; J. Go-

onorari del Bureau della prima e uno dei due soli membri italiani (insieme a Levi-Civita) della seconda. Per di più il suo allievo americano, Griffith Conrad Evans, compariva nel 1919 fra i membri eletti della seconda. Pincherle aveva trascorso in gioventù un anno di studio a Berlino ed era socio della DMV dal 1902, mentre Volterra lo era dal 1903, ma per i suoi sentimenti antitedeschi, ne era uscito nel 1919.

La promozione delle matematiche pure e applicate, che compare, seppure con connotazioni diverse, fra gli scopi delle due società SMF²⁴ e DMV²⁵ e non è invece contemplata nella AMS,²⁶ è anche l'obiettivo principale dell'UMI, come è scritto nell'articolo 1 dello Statuto: «La Società Matematica Italiana ha per scopo seguire, promuovere, divulgare e diffondere lo sviluppo delle Scienze Matematiche e delle loro applicazioni». L'articolo 2 precisa le vie per raggiungerlo e, in particolare, sottolinea l'importanza di stabilire relazioni «tra i matematici, i fisici, gli ingegneri ed i cultori di scien-

ODSTEIN, *The Volterra Chronicles. The Life and Times of an Extraordinary Mathematician, 1860-1940*, American Mathematical Society, 2007, Chap. 14.

²⁴ La SMF era stata creata nel 1872 e il primo numero del suo giornale, il «Bulletin de la Société Mathématique de France» è datato 1872-1873. L'articolo 1 del suo Statuto recita: «La Société mathématique de France a pour objet l'avancement et la propagation des études de mathématiques pures et appliquées. Elle y concourt par ses travaux et par la publication des mémoires de ses membres» (BSMF 1, 1872-73, p. 8); e l'articolo 5 afferma esplicitamente che ne possono far parte sia i francesi, sia gli stranieri. Inizialmente il 60% dei suoi membri erano ex-allievi della Ecole Polytechnique, quasi la metà erano ingegneri, l'altra metà erano insegnanti e solo il 10% appartenevano all'Università. Cfr. H. GISPERT, R. TOBIES, *A Comparative Study of French and German Mathematical Societies before 1914*, in C. GOLDSTEIN, J. GRAY, J. RITTER (eds.), *L'Europe mathématique, Mathematical Europe*, Paris, Editions de la Maison des sciences de l'homme, 1996, pp. 409-432.

²⁵ La DMV nacque una ventina di anni più tardi rispetto alla SMF, nel 1890, e il primo numero del suo giornale «Jahresbericht der Deutschen Mathematiker-Vereinigung» è datato 1890-91. Come è scritto nell'articolo 1 dello Statuto la nuova società si prefiggeva l'obiettivo di incoraggiare, sotto ogni aspetto, la scienza e di promuovere uno stretto collegamento e un'attiva interazione tra le sue diverse parti (JDMV, p. 12). La composizione della DMV era più mista: quasi la metà erano professori universitari, ne facevano parte anche astronomi, fisici, geologi e insegnanti secondari, il cui numero in breve crebbe notevolmente. Per un confronto fra le due Società si veda H. GISPERT, R. TOBIES, *op. cit.* in nota 24. Merita anche osservare che la *membership* straniera raggiungeva nel primo decennio del Novecento circa un terzo del totale in entrambe.

²⁶ L'AMS fu fondata nel 1888 come New York Mathematical Society e divenne 'American' nel 1894; il primo numero del suo giornale uscì nel 1891 con il titolo «Bulletin of the New York Mathematical Society» e con il sottotitolo «A Historical and Critical Review of Mathematical Science». La società era concentrata soprattutto sulla ricerca, come emerge dall'articolo II del suo Statuto: «The object of the Society shall be to encourage and maintain an active interest in mathematical science» (BNYMS, 1891, p. 15), e il suo «Bulletin» era articolato in: una prima parte di articoli, fra cui alcuni sulla storia della matematica o su temi relativi all'insegnamento; una seconda di *Notes* in cui comparivano notizie sulla Società stessa, su eventi e persone nazionali e internazionali, e un'ultima parte dedicata alle *New Publications*, struttura che era ancora tale nel periodo che consideriamo.

ze affini» e di diffondere l'informazione sia su questioni scientifiche, sia su quelle didattiche. È significativo che nel numero specimen del «BUMI» compaiano due note, una di matematica pura di Bianchi e una di matematica applicata di Puppini, e che nel primo consiglio direttivo, accanto ai matematici Pincherle, Bianchi, De Franchis, Marcolongo, Segre, vi siano il matematico ed economista Amoroso, gli ingegneri Colonnetti e Puppini, il fisico Corbino, l'ingegnere e industriale Pomini, nonché Volterra che incarnava nella sua opera tanto le matematiche pure quanto le applicate.

Per quanto Felix Klein non facesse inizialmente parte della DMV, la sua influenza è evidente nella preoccupazione di promuovere le applicazioni della matematica e nel successivo interesse della Società per l'insegnamento e per la formazione degli insegnanti, che è invece assente nella SMF. Anche l'UMI contemplava nel suo Statuto la volontà di interessarsi di problemi connessi con l'insegnamento, ma in realtà la presenza della Mathesis, con un presidente del calibro di Enriques, fece sì che solo a partire dal 1939, dopo che le leggi razziali allontanarono dall'insegnamento e dalle cariche pubbliche i matematici ebrei, e dunque anche Enriques, fosse inserita nel «BUMI» la *Sezione storico-didattica*. L'attenzione a stabilire connessioni fra la matematica, le altre scienze e le applicazioni avvicina l'UMI maggiormente alla DMV, però la sua composizione nella fase iniziale è meno mista di quella della società tedesca, con una maggioranza di professori universitari, un 13% di ingegneri, pochi insegnanti e un solo socio straniero. La presenza dei soci stranieri, cospicua nelle società francese e tedesca, era molto bassa nell'UMI (un po' meno del 4% nel 1924), subì un incremento a seguito dell'ICM di Bologna del 1928 (11% circa) e diminuì (meno del 7%) dopo le leggi razziali in connessione con vari fattori, fra cui la politica autarchica del fascismo.

Per la struttura e gli scopi, il «BUMI» sembra avvicinarsi di più allo JD-MV,²⁷ che dall'inizio del secolo pubblicava oltre a rapporti, conferenze e informazioni sulle attività della società, anche notizie sulla comunità matematica nazionale e internazionale, sulle scuole di studi superiori, recensioni e spoglio di giornali e libri. Il «BUMI», infatti, inizialmente si articolava nelle seguenti rubriche, con le caratteristiche puntualizzate da Pincherle, oltre che nel *Programma*, anche nella corrispondenza pubblica e privata:

²⁷ Le due riviste della SMF e della DMV presentavano diversità: il BSMF pubblicava essenzialmente articoli di ricerca (*Mémoires et Communications*), informazioni sulla Società e resoconti delle sue sedute (*Vie de la société*), e lo JDMV fino al 1900 pubblicava le conferenze lette durante i meeting annuali e informazioni sulla vita della società, ma da quell'anno ampliò i contenuti con informazioni sulla comunità matematica nazionale e internazionale, recensioni, report su giornali, libri e varie iniziative. La struttura delle due riviste permane la stessa negli anni che stiamo considerando. Si rileva solamente che dal 1922 nello JDMV fu aggiunta la sezione "Domande e risposte".

- *Piccole note* di ricerca nella matematica pura ed applicata.
 - *Sunti di lavori italiani*, «in cui gli Autori italiani pubblicherebbero, in poche righe, un sunto dei lavori pubblicati in esteso nei Giornali nostri, in modo da invogliare chi s'interessa dell'argomento a cercare e a leggere il lavoro completo». ²⁸
 - *Sunti di lavori esteri*, redatti da «collaboratori di buona volontà», dove si «renda conto brevemente, ma sostanzialmente, dei lavori più notevoli che vanno comparando nei maggiori periodici esteri. Per i primi tempi, sarebbe anche bene dare notizia, in questa rubrica, dei lavori più interessanti comparsi nel periodo della guerra in quei Periodici che, in quel tempo, non erano a nostra disposizione». ²⁹
 - *Recensioni* di opere recenti italiane e estere.
 - *Corrispondenza*, «simile come si dice all'*Intermédiaire*, ³⁰ ed in cui sarebbero poste questioni, fatte domande di aiuto bibliografico, accennato dagli studiosi a ricerche che stanno compiendo, ecc.». ³¹
 - *Notizie su*: attività dell'UMI, corsi di matematiche superiori nelle università italiane e straniere, istituti matematici, tesi di laurea, premi, movimenti del personale accademico, società e congressi italiani ed esteri, decessi di matematici, ecc.
 - *Bibliografia*, che riporta la lista delle pubblicazioni ricevute e spoglio di riviste italiane e straniere che hanno concesso il cambio con il «BUMI». ³²
- Rubriche specifiche erano inserite in occasione di eventi speciali come il Congresso Internazionale dei Matematici del 1928. Questa struttura fu modificata nel 1925 con l'introduzione delle *Relazioni scientifiche* ³³ su gruppi di lavori anche di autori diversi, al fine di contribuire «alla cultura dei colleghi

²⁸ AS UMI, Pincherle a Castelnuovo, 20.4.1922.

²⁹ ANLV, Pincherle a Volterra, 3.5.1922.

³⁰ Il modello era quello de «L'*Intermédiaire des Mathématiciens*», rivista fondata nel 1894 da Émile Lemoine, la cui seconda serie era iniziata nel 1922.

³¹ AS UMI, Pincherle a Castelnuovo, 20.4.1922.

³² Fin dal 1922 compaiono: «*Annales Scientifiques de l'Université de Jassy*», «*Annals of Mathematics*», «*American Mathematical Monthly*», Circolo Matematico di Catania [«Esercitazioni Matematiche»], Institut d'Estudis Catalans Seccio de Ciènces, «*Journal de l'École Polytechnique*», «*L'Universo*», «*Mathesis*», «*Abhandlungen aus dem math. Seminar der Hamburgischen Universität*», «*Nieuw Archief*», «*Nieuw Archiv voor Wiskunde*», «*Publications de l'Institut de Mathématique de l'Université de Strasbourg*», «*Revue Semestrielle de publications Mathématiques*», «*Annales de la Société Scientifique de Bruxelles*», «*Revue des Questions Scientifiques*», Thèses de doctorat en sciences mathématiques – Université de Strasbourg («BUMI», 1, 1922, p. 100). I giornali delle principali società matematiche straniere concessero il cambio negli anni seguenti: l'AMS nel 1923, la DMV nel 1927, la SMF nel 1931.

³³ I temi affrontati dal 1925 al 1928 sono significativi: algebre associative, teoria della relatività, teoria piana delle superfici portanti, funzioni quasi analitiche, geometria proiettivo-differenziale, calcolo delle differenze finite, biologia matematica.

e di stimolarne le ricerche». ³⁴ Nel 1938 la rivista da bimestrale diventò trimestrale e nel 1939 fu introdotta, come si è detto, la *Sezione storico-didattica*. La pubblicazione del «Bollettino» sarà sospesa nel 1944-45 e la sua struttura cambierà solo nel dopoguerra.

Mentre nelle *Piccole note* prevale la ricerca italiana, salvo rare eccezioni, ³⁵ nelle *Recensioni* le opere straniere hanno un posto significativo (70%) e fra esse dominano quelle di lingua tedesca che rappresentano circa un terzo del totale, seguono quelle francesi che sono un quarto del totale, e infine le inglesi solamente un sedicesimo. Una prima indagine mostra che, per quanto riguarda i settori della matematica fra 1922 e il 1926, nelle *Piccole note* si ha la prevalenza dell'analisi (77 note) e della geometria (60 note con un posto significativo per la geometria proiettivo-differenziale). In ogni numero compaiono note di matematica applicata e vi sono pure tre brevi articoli di storia della matematica.

La distribuzione è pressoché analoga nei *Sunti di lavori italiani*, dove si riscontra una leggera prevalenza dei lavori di analisi, e nei *Sunti di lavori esteri*, dove l'analisi è nettamente preponderante. Fra i primi compaiono anche lavori connessi con la teoria della relatività e resoconti di articoli di aeronautica, antropometria ed economia. Fra i lavori esteri ne figurano vari di calcolo delle probabilità. Questa indagine sistematica su ciò che si pubblicava in Italia e all'estero era resa possibile dalla collaborazione di validi recensori anche esterni al Comitato scientifico dell'UMI, quali per esempio Filippo Sibirani, futuro amministratore dell'UMI ed Enea Bortolotti, figlio di Ettore.

Il periodo storico in cui si inquadrano i primi anni della Unione – come è ben noto – è quello della nascita del fascismo e della sua trasformazione in dittatura: nel 1922, anno di creazione dell'UMI, ci fu la marcia su Roma; nel 1924, anno dell'ICM di Toronto, cui l'Unione partecipò con il suo presidente, fu perpetrato il delitto Matteotti; nell'aprile 1925 fu pubblicato il Manifesto degli intellettuali fascisti, firmato fra gli altri da Pincherle; nel 1926 fu creata con regio decreto l'Accademia d'Italia, destinata a sostituire l'Accademia dei Lincei. ³⁶ Di tutto questo non c'è traccia neppure indiretta nel «BUMI», cosa comprensibile trattandosi di una rivista scientifica, ma non c'è neppure una presa di posizione nei confronti della Riforma Gentile del

³⁴ AS UMI, Lettera circolare, 15.2.1925.

³⁵ Fra il 1922 e il 1926 compaiono solo sei note di matematici stranieri: nel 1923 quella di C. Carathéodory, nel 1925 quelle di N. Abramescu, T. Bonnesen, S. Saks, A. Zygmund (due delle quali stimolate da lavori di Tonelli) e nel 1926 quella di E.P. Lane.

³⁶ Cfr. A. GUERRAGGIO, P. NASTASI, *Matematica in camicia nera. Il regime e gli scienziati*, Milano, Bruno Mondadori, 2005, capp. 3, 4.

1923, che riorganizzò tutti gli ordini scolastici con una palese svalutazione della scienza; una presa di posizione che invece fu netta da parte dell'Accademia dei Lincei e in certa misura anche della Mathesis. Tuttavia in questi primi anni non si notano nel «BUMI» atteggiamenti aperti di acquiescenza nei confronti del governo Mussolini, anche perché l'UMI poteva far conto – grazie a Volterra – sui contributi dell'Accademia dei Lincei e del CNR, e soprattutto sulla munificenza di Pomini, che dal 1922 al 1926 elargì alla Unione oltre 100.000 Lire (circa 70.000 euro attuali).

Non figurano riferimenti al governo se non quando fu scelta Bologna come sede dell'ICM del 1928.³⁷ Pincherle, in qualità di presidente dell'IMU, incominciò a preoccuparsi dell'organizzazione del congresso nell'ottobre del 1926, facendo i passi necessari per avere un contributo dal governo,³⁸ ma fin dal febbraio, quando non era ancora stata decisa la sede, aveva scritto una lunga lettera a Mussolini³⁹ per assicurarsi il suo appoggio nel caso la scelta fosse caduta su Bologna. In essa sottolineava come l'iniziativa si collegasse «con quei fini di grandezza nazionale» indicati dal Duce come prioritari per il popolo italiano. Nel novembre Pincherle scrisse nuovamente una lettera a Mussolini; nel dicembre fu da lui convocato⁴⁰ e gli offrì la presidenza del Comitato d'onore e, da questo momento in poi, i collegamenti con il governo divennero più stretti.⁴¹

4. CONCLUSIONI

Questa prima indagine sugli inizi dell'UMI, pur incompleta, sembra offrire l'immagine di una società ancora relativamente piccola,⁴² un po' sottotono, che cerca di consolidarsi dal punto di vista organizzativo e si adopera per stabilire connessioni con la comunità nazionale, mediante un'opera significativa di diffusione di informazioni attraverso il «BUMI», e con la co-

³⁷ Questa scelta fu osteggiata dal solo tesoriere Tonelli che riteneva troppo alte le spese da affrontare («BUMI», 5, 1925, 4, pp. 42-43).

³⁸ «BUMI», 5, 1926, pp. 202-203.

³⁹ AS UMI, Pincherle a Mussolini, 16.2.1926.

⁴⁰ «BUMI», 6, 1927, p. 41.

⁴¹ Sull'ICM in Bologna, cfr. O. LEHTO, *op. cit.* in nota 3, e A. CAPRISTO, *French Mathematicians at the Bologna Congress (1928). Between Participation and Boycott*, in F. BRECHENMACHER, G. JOUVE, L. MAZLIAK, R. TAZZIOLI (eds.), *The Latin Sisters. Images of Italian Mathematics in France from Risorgimento to Fascism*, Basel, Springer, 2016, pp. 289-309.

⁴² I soci UMI sono dopo quattro anni 250, mentre quelli della Mathesis erano oltre il migliaio, e quelli del Circolo matematico erano circa 500 dopo aver superato il migliaio nel 1914.

munità internazionale, sia attraverso la divulgazione dei principali risultati della ricerca, sia grazie all'opera congiunta di Volterra e di Pincherle. Questi dal 1924 ricopriva anche il ruolo di presidente dell'IMU, mentre Volterra faceva parte, come si è detto, di tutte quelle istituzioni nazionali e internazionali che ebbero un ruolo nella ricostruzione scientifica post-bellica.

Il primo evento significativo nella storia della giovane società sarà l'organizzazione dell'ICM a Bologna nel 1928. Il primo congresso nazionale dell'Unione si terrà solamente nel 1937, forse anche perché, nel periodo in esame, dal 1921 al 1926, la Società Italiana per il Progresso delle Scienze aveva organizzato ben cinque congressi nazionali con una buona rappresentanza di matematici, e la *Mathesis*, sotto la presidenza di Enriques, ne aveva organizzati tre.

Il fatto che in questa prima fase l'UMI non abbia promosso iniziative di respiro nazionale, unito al fatto che grazie a Volterra e all'ingegner Pomini⁴³ essa abbia potuto godere di un appoggio economico sicuro, certamente contribuirono a mantenere l'indipendenza dal governo fascista fino a quando l'intervento dello Stato si rese necessario per l'organizzazione dell'ICM del 1928.

In buona sostanza si può affermare che, nonostante alcuni punti di contatto con le analoghe società tedesca, francese e americana, l'UMI e il suo «Bollettino» rispecchiano un progetto di Pincherle.⁴⁴ Tutti i suoi sforzi in questi primi anni furono indirizzati a fare dell'Unione non un semplice comitato di rappresentanza dell'Italia nell'IMU, ma una società autonoma,⁴⁵ dedicando molte energie al «Bollettino» e al ristabilimento della internazionalità scientifica,⁴⁶ nonostante Volterra, che era stato un deciso interventista durante la guerra,⁴⁷ manifestasse inizialmente qualche resistenza.

ABSTRACT – The Unione Matematica Italiana (UMI), in contrast to its main sister institutions, was not created to satisfy needs within the Italian community, but instead owes its founding to international spurs and decisions made from above. This is certainly one of the factors that underlies the initial lack of a unanimous consensus on the part of

⁴³ Cfr. «BUMI», 1924, p. 45; 1925, p. 45; 1926, p. 46; 1927, p. 39.

⁴⁴ Cfr. per esempio ANLV, Pincherle a Volterra, 22.3.1922, 31.3.1922, 3.5.1922; AS UMI, Pincherle a Castelnuovo, 20.4.1922.

⁴⁵ C. Pucci, *L'Unione Matematica Italiana dal 1922 al 1944: documenti e riflessioni*, in *Symposia Mathematica*, Roma, INdAM, 1986, vol. 27, pp. 187-212, 193.

⁴⁶ Cfr. per esempio Pincherle a Castelnuovo, 20.4.1922 e Pincherle a Volterra, 1.9.1925, Mittag-Leffler a Pincherle, s.d.1926, Pincherle a Mittag-Leffler, 20.7.1926.

⁴⁷ Cfr. per esempio Volterra a Picard, 3.9.1922, e R. TAZZIOLI, L. MAZLIAK, *Mathematicians at War. Volterra and his French Colleagues in World War 1*, New York, Springer, 2009.

Italian mathematicians. Another important factor is the particular international situation following World War I, which made it difficult to restore scientific collaboration among the countries involved. The historical archives of the UMI conserve a rich collection of unpublished documents regarding the earliest phase of the new society, which shed new light on some of the aspects that have not been properly clarified until now. The recent re-ordering of the archives, now almost complete, will favour further research regarding not only the first period, but the entire history of the UMI, making available documents that are rigorously organised and easy to consult. On the basis of the documents it has been possible to consult at this point, the paper will provide an overview of the beginnings of the UMI (1922-1926), delineating some lines of research that have not yet been completely explored: the problematic beginnings of the UMI; the international models for the new society; the role of the «*Bollettino della Unione Matematica Italiana*» («BUMI»).

Direttore responsabile: prof. Vincenzo Cappelletti

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 4026 del 6 novembre 1990

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI FEBBRAIO 2017